



Unione europea
Fondo sociale europeo



PROVINCIA DELLA SPEZIA SETTORE POLITICHE DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO “COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE” FONDO SOCIALE EUROPEO - REGIONE LIGURIA 2007-2013 APPROVATO CON DECISIONE N° C(2007) 5474 DEL 7/11/2007

AVVISO PUBBLICO

Piano Operativo Provinciale Biennale di Istruzione e Formazione Professionale

2011 – 2012

(Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 55 del 5 luglio 2011)

PRESENTAZIONE PROGETTI FORMATIVI ASSI ADATTABILITA', OCCUPABILITA', INCLUSIONE SOCIALE

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente avviso da' attuazione dal Piano Operativo Provinciale Biennale di Istruzione e Formazione Professionale 2011-2012 approvato con Delibera di Consiglio provinciale n°55 del 5 luglio 2011e trova riferimento nelle seguenti fonti normative e programmatiche:

- il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) N. 1260/1999;
- Regolamento (UE) n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria (GUE n. 158/L del 24/6/2010)
- il regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;
- il regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) . 1784/1999;
- regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo

- di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la rettifica all'art. 7 par. 2, del regolamento (C.E.) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, pubblicata sulla GUCE serie L.111/51 del 05.05.09;
 - il D.P.R. 3/10/2008 n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" (norma nazionale in materia di ammissibilità della spesa);
 - Regolamento (CE) n. 1998/2006, della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
 - Circolare esplicativa della Regione Liguria, del 18/2/2008 (prot. 25241/750), relativa agli adempimenti amministrativi connessi all'applicazione del "Regime *de minimis*" alla luce del Regolamento (CE) n. 1928/2006;
 - Regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24/07/2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della pesca;
 - Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20/12/2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione di prodotti agricoli, e abrogativo del regolamento 1860/04
 - Circolare della Regione Liguria n. 25241/750 del 18/02/2008 relativa agli adempimenti amministrativi connessi all'applicazione del "Regime *de minimis*" alla luce del Regolamento (CE) n. 1998/2006
 - regime "di esenzione" di cui al Regolamento (CE) n. 800/2008 del 06 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
 - Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 06/08/2008-allegato I relativo alla "Definizione di PMI;
 - D.M. del Ministero delle Attività Produttive del 18/04/2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccola e media impresa";
 - Decreto Regione Liguria n. 3611 del 9/12/2008 recante "Disposizioni in materia di aiuti di Stato destinati alla formazione non soggetti a notifica", così come modificato con Decreto Regione Liguria n. 225 del 16/02/2010;
 - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 3 giugno che applica la Comunicazione della Commissione Europea 2009/C83/01 "Quadro temporaneo per gli aiuti di stato destinati a favorire l'accesso al finanziamento nel contesto della crisi economica e finanziaria attuale";
 - D.Lgs. 11/04/2006 n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 66 della Legge 246 del 28/11/2005";
 - il Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007;
 - il Documento strategico regionale 2007-2013 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione N. 771 del 13 luglio 2007;
 - il Programma operativo "Competitività regionale e occupazione" Fondo sociale europeo - Regione Liguria 2007-2013 approvato con decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5474 del 7/11/2007;
 - Deliberazione di Giunta regionale n. 537 del 23/05/2008 di approvazione del Piano di comunicazione degli interventi del P.O. Competitività regionale e Occupazione FSE 2007/2013.
 - Legge regionale 11 maggio 2009 n. 18 "Sistema educativo regionale di istruzione, formazione, orientamento";
 - Legge regionale n. 27/98 recante "Disciplina dei servizi per l'impiego e della loro integrazione con le politiche formative e del lavoro";
 - Legge 30/2008 recante "Norme regionali per la promozione del lavoro";
 - il Piano triennale regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro 2010-2012, approvato con Delibera di Consiglio regionale n. 2 del 2/02/2010;
 - le Disposizioni Attuative Azioni Fondo Sociale Europeo P.O. OB. Competitività regionale e occupazione ANNI 2009-2013 (approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 824 del 19/06/2009);
 - Delibera di Giunta Regionale del. 05/08/2010 n. 979 di assegnazione risorse 2010 ed individuazione risorse 2011 alle Province nell'ambito del P.O. Competitività Regionale e Occupazione
 - Delibera di Giunta Regionale del 29/04/2011 n. 445 di assegnazione risorse 2011 ed individuazione risorse 2012 alle Province nell'ambito del P.O. Competitività Regionale e Occupazione
 - Il Piano Operativo provinciale biennale di istruzione e formazione professionale 2011-2012 approvato con Delibera di Consiglio provinciale n. 55 del 5 luglio 2011 e con Delibera di Giunta regionale n. 1213 del 7/10/2011

-
- il Manuale per la Gestione e per la Rendicontazione, approvato dalla Regione Liguria con Decreto del Direttore Generale n. 2836 del 18/10/2011, per quanto riguarda la programmazione 2007/2013 P.O. Ob. “Competitività regionale e occupazione” FSE;
- il Manuale Controlli di Primo Livello dell’A.D.G. del P.O. Competitività regionale e occupazione – approvato con decreto del Dirigente n. 2064 del 28/7/2008;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 28 del 22/01/2010 di approvazione del nuovo modello di accreditamento degli organismi formativi;
- Deliberazione della Giunta regionale N. 1673 del 29 dicembre 2010 avente ad oggetto “Disciplina della sospensione e/o revoca dell’accreditamento degli organismi formativi in casi particolari”.

2. OBIETTIVI GENERALI

Il presente avviso è reso pubblico con la finalità di ottemperare al raggiungimento degli obiettivi specifici previsti all’interno di ciascun asse prioritario ed il loro riferimento all’obiettivo perseguito, coerentemente con le indicazioni del Quadro strategico Nazionale, nonché gli obiettivi regionali previsti dal Programma operativo obiettivo “Competitività regionale e occupazione” Fondo sociale europeo - Regione Liguria 2007-2013 e dalle Disposizioni attuative obiettivo “Competitività regionale e occupazione” Fondo sociale europeo 2009/2013 approvate con Delibera di Giunta regionale n. 824 del 19/06/2009 “ Approvazione disposizioni per l’attuazione delle azioni FSE-Obiettivo competitività e occupazione 2007-2013” e da quanto indicato dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 445 del 29.04.2011 “Assegnazione risorse 2011 ed individuazione delle risorse 2012 alle Province nell’ambito del P.O. Competitività regionale e occupazione FSE 2007÷2013”

Come indicato nel Piano Operativo Provinciale Biennale di Istruzione e Formazione Professionale 2011 -2012 approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.° 55 del 05/07/2011 la Provincia intende attivare con il presente avviso i **PIANI D’INTERVENTO** sottoindicati:

- Industria
- Economia sociale
- Ecosostenibilità ambientale ed energia
- Portualità
- Commercio artigianato agricoltura
- Turismo e Cultura
- Cultura della sicurezza

ed il **PROGETTO**

- “Giovani in Europa”

(I percorsi di qualifica biennali e il Progetto ACCANTO sono già stati attivati con avvisi pubblici distinti mentre il Progetto STARTER segue l’iter indicato dal Piano Operativo Provinciale Biennale di Istruzione e Formazione Professionale 2011 -2012)

al fine di dare risposte alle esigenze ed ai bisogni del territorio attraverso interventi che dovranno mirare alla formazione di qualifiche professionali necessarie all’apparato produttivo locale, all’aggiornamento delle figure professionali presenti nel tessuto produttivo per rafforzare la competitività delle imprese del territorio, all’inserimento lavorativo e sociale delle fasce deboli con i seguenti obiettivi generali:

- sostegno della nuova occupazione, delle nuove figure professionali, della nuova auto imprenditorialità;
- maggiore partecipazione femminile al mondo del lavoro anche attraverso l’attivazione di azioni a favore delle pari opportunità di genere
- difesa delle fasce più deboli, del diritto di cittadinanza, di tutte le forme di inclusione sociale e culturale;
- rafforzamento degli interventi relativi alla formazione continua soprattutto privilegiando lo strumento formativo del voucher che, rendendo fruibile il diritto del lavoratore alla scelta individuale del proprio percorso di formazione e di aggiornamento, potenzia il grado di controllo e di responsabilità degli individui sulla propria carriera professionale e di quello aziendale, diventando così strumento di mediazione tra le istanze dell’impresa e quelle dei lavoratori;
- programmazione di interventi di formazione continua di tipo integrativo e complementari in un’ottica di integrazione di obiettivi, di interventi delle risorse finanziarie (eventuali risorse finanziarie a derivanti dalla

Legge 236/93 e dalla Legge 53/00, fondi interprofessionali paritetici, etc.) e di semplificazione dei processi di gestione;

- sostegno dello sviluppo locale in un'ottica di integrazione;
- sviluppo della società della conoscenza e delle pari opportunità di accesso e permanenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e del lavoro.
- affermazione del diritto di cittadinanza, della maggior fruibilità della nostra cultura, dello sviluppo della stessa come opportunità anche di lavoro, della piena integrazione fra i cittadini e fra le culture.
- sostegno dell'occupazione, delle aziende per affrontare la crisi economica, a sostegno dei lavoratori in CIG, allo sviluppo del territorio;
- miglioramento dell'occupabilità attraverso l'attivazione di percorsi formativi integrati derivanti dai tavoli di concertazione attivati tra gli attori del territorio della Provincia e attraverso Progetti Azioni di Stabilizzazione e Incentivi all'Assunzione con la messa a disposizione alle imprese degli incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato;
- potenziamento di azioni formative di adeguamento sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- sostegno dell'orientamento finalizzato a sostituire e accompagnare i momenti delle scelte fondamentali delle persone (di istruzione e formazione, di percorso e carriera professionale);
- potenziamento dei percorsi di istruzione e formazione finalizzati a far acquisire ai giovani le competenze necessarie a un qualificato ingresso nel mondo del lavoro;
- incremento dell'offerta di formazione continua e permanente, con una stretta connessione con il sistema delle imprese da una parte e, dall'altra, una capacità di intercettare i bisogni dei soggetti più a rischio di espulsione;
- rafforzamento della lotta contro il lavoro precario mettendo a disposizione delle imprese incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato;

con l'obiettivo strategico di :

- Favorire interventi/azioni con ricadute positive a livello economico, sociale e di impatto occupazionale.
- Associare la qualità dell'occupazione e la valorizzazione delle risorse umane con la qualità dello sviluppo economico e la coesione sociale (con interventi sul sapere e sulla qualificazione del lavoro).
- Dare fondamento e prospettiva all'obiettivo della società della conoscenza e a quello di pari opportunità di accesso e permanenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e del lavoro.
- Perseguire l'affermazione del diritto di cittadinanza, della maggior fruibilità della nostra cultura, dello sviluppo della stessa come opportunità anche di lavoro, della piena integrazione fra i cittadini e fra le culture.
- Sostenere le fasce di popolazione più deboli che risentono maggiormente della crisi socioeconomica.

1. PRIORITA'

Il presente bando individua le seguenti priorità:

Principi orizzontali FSE : *sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione*

- ***Sviluppo locale***
- ***Integrazione tra soggetti.***
- ***Integrazione tra strumenti***

così come definiti nell'ambito delle priorità definite dalle Disposizioni attuative della Regione Liguria obiettivo Competitività e Occupazione F.S.E. 2007/2013-Individuazione risorse per la pianificazione annuale e provinciale e regionale- Anni 2009-2013, approvate con deliberazione di Giunta Regionale n. 824 del 19/06/2009, cui si rinvia.

Si richiamano inoltre le priorità indicate nel Piano Operativo Provinciale Biennale di Istruzione e Formazione Professionale **2011 -2012** della Provincia della Spezia di cui le proposte rispondenti al presente avviso devono tenere conto.

Verrà data priorità sull'asse adattabilità ai piani formativi aziendali ed interaziendali, piani voucher aziendali, con particolare riferimento alle PMI che prevedano contenuti di innovazione tecnologica e/o relativi ad energia ed ambiente. Si ricorda che i piani formativi aziendali devono essere necessariamente sottoscritti dalle Parti Sociali.

4. AZIONI FINANZIABILI

Legenda:

OSC = Obiettivi specifici comuni
 DROS= Declinazione regionale degli obiettivi specifici
 COSR = Categoria Obiettivi specifici Regionali

ASSE ADATTABILITA'

Obiettivi specifici comuni	Declinazione regionale degli obiettivi specifici	Cat. Ob Spec. Reg.	Attività
a. Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	a1 Migliorare la capacità di adattamento, innovazione e competitività dei lavoratori e degli attori economici attraverso sistemi integrati di formazione continua	62	Interventi di formazione individualizzata attraverso forme organizzative flessibili (voucher formativi, cataloghi, ecc.)
			Azioni rivolte all'aggiornamento e il riconoscimento delle competenze dei lavoratori disabili per la permanenza in azienda e nel mercato del lavoro
			Interventi di apprendimento permanente del lavoratore, con particolare riguardo agli occupati nelle PMI, per migliorarne la capacità di adattamento ai cambiamenti produttivi, anche attraverso lo strumento del voucher aziendale e del voucher individuale.
			Interventi di apprendimento permanente del lavoratore, con particolare riguardo agli occupati nelle PMI, per migliorarne la capacità di adattamento ai cambiamenti produttivi e al mercato del lavoro, anche attraverso percorsi di qualificazione
c. Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	c6 Promuovere processi di innovazione e sviluppo imprenditoriale in particolare in connessione con lo sviluppo locale	62	Azioni di formazione rivolte alle figure manageriali e dirigenziali ivi comprese le figure di supporto all'innovazione
			Interventi rivolti a lavoratori autonomi e imprenditori
		64	Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi
			Interventi a sostegno della definizione dei bisogni formativi di imprese e/o gruppi di imprese e per la definizione di Piani formativi (Piani di fattibilità)

ASSE OCCUPABILITA'

Obiettivi specifici comuni	Declinazione regionale degli obiettivi specifici	Cat. Ob Spec. Reg.	Attività
e. Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	e3 Sostenere la crescita quali quantitativa e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati	66	Iniziative di alternanza, tirocinio aziendale, work experience
			Interventi per la formazione di figure professionali in campo ambientale
			Sviluppo di percorsi integrati di formazione (anche usando lo strumento del catalogo e/o del voucher) mirati a target specifici e per professionalità richieste dal mercato
			Iniziative di formazione superiore
	e4 Aumentare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita, per un invecchiamento attivo e il prolungamento della vita	67	Incentivi alla formazione dei soggetti, soprattutto quelli in età matura (over 50), per favorirne l'occupabilità e l'inserimento o il reinserimento lavorativo

	attiva.		
	e5 Sviluppare la nuova imprenditorialità e sostenere lo sviluppo locale attraverso percorsi integrati.	68	Interventi integrati di sostegno al lavoro autonomo ed alla creazione di impresa
	e6 Sviluppare l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale all'interno del contesto regionale.	70	Interventi di accompagnamento alla mobilità, formazione e inserimento della popolazione immigrata
f. Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	f8 Sostenere politiche di conciliazione sia per l'accesso sia per la permanenza sul mercato del lavoro	69	Interventi per l'aumento e la qualificazione dell'occupazione femminile

ASSE INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivi specifici comuni	Declinazione regionale degli obiettivi specifici	Cat.O b Spec. Reg.	Attività
g. Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	g1 Combattere le forme di esclusione sociale e favorire l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti a rischio di marginalità	71	Interventi integrati (orientamento, formazione, accompagnamento, aiuti all'occupazione, creazione d'impresa) rivolti all'inserimento dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi
	g2 Favorire l'inserimento nel mercato del lavoro, anche agevolando l'accesso all'istruzione e alla formazione, dei soggetti a rischio di marginalità e a rischio di esclusione sociale	71	Percorsi individuali, personalizzati e flessibili, di accoglienza, orientamento, counselling, accompagnamento in impresa
	g5 Favorire l'inclusione nel mercato del lavoro dei migranti in condizione svantaggiata	71	Progetti integrati per l'inserimento lavorativo dei migranti anche inclusivi del sostegno all'esercizio dei loro diritti di cittadinanza attiva Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi

Misure di accompagnamento, indagini e ricerche, piani di fattibilità aziendali ed interaziendali per la realizzazione degli obiettivi sono **attivabili e riconoscibili solamente se accompagnano**, come propedeutiche, proposte formative.

Gli standard di riferimento sono disciplinati dalle Disposizioni attuative obiettivo Competitività e Occupazione F.S.E. 2007/2013-Individuazione risorse per la pianificazione annuale e provinciale e regionale- _Anni 2009-2013, approvate con deliberazione di Giunta Regionale n. 824 del 19/06/2009.

5. RISORSE FINANZIARIE E PIANI DI INTERVENTO settoriale:

Progetti / Piani di Intervento settoriali	I ADATTABILITÀ		II OCCUPABILITÀ		III INCLUSIONE SOCIALE		Totale per CRO		Totale
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	
PROGETTO "GIOVANI IN EUROPA"			200.000,00	150.000,00			200.000,00	150.000,00	350.000,00
PI ECOSOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ED ENERGIA	150.000,00	250.000,00	150.000,00	100.000,00			300.000,00	350.000,00	650.000,00
PI COMMERCIO ARTIGIANATO AGRICOLTURA	155.500,00	100.000,00	200.000,00	100.000,00			355.500,00	200.000,00	555.500,00
PI ECONOMIA SOCIALE	30.000,00	30.000,00	10.000,00	0	560.000,00	450.000,00	600.000,00	480.000,00	1.080.000,00
PI TURISMO E CULTURA	170.000,00	120.000,00	90.000,00	100.000,00			260.000,00	220.000,00	480.000,00
PI CULTURA DELLA SICUREZZA	200.000,00	50.000,00	50.000,00	70.000,00	85.000,00		335.000,00	120.000,00	455.000,00
PI INDUSTRIA	200.000,00	100.000,00	250.000,00	250.000,00			450.000,00	350.000,00	800.000,00
PI PORTUALITÀ	142.000,00	100.000,00	200.000,00	100.000,00			342.000,00	200.000,00	542.000,00
totali	1.047.500,00	750.000,00	1.150.000,00	870.000,00	645.000,00	450.000,00	2.842.500,00	2.070.000,00	4.912.500,00

BANDO Progetti / Piani di Intervento settoriali	ASSE I ADATTABILITÀ	ASSE II OCCUPABILITÀ	ASSE III INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE	Data scadenza AVVISO
PROGETTO "GIOVANI IN EUROPA"	0	350.000,00	0	350.000,00	Ore 12 16 Gennaio 2012
PI ECOSOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ED ENERGIA	400.000,00	250.000,00	0	650.000,00	Ore 12 16 Gennaio 2012
PI COMMERCIO ARTIGIANATO AGRICOLTURA	255.500,00	300.000,00	0	555.500,00	Ore 12 9 Febbraio 2012
PI ECONOMIA SOCIALE	60.000,00	10.000,00	1.010.000,00	1.080.000,00	Ore 12 9 Febbraio 2012
PI TURISMO E CULTURA	290.000,00	190.000,00	0	480.000,00	Ore 12 16 Gennaio 2012
PI CULTURA DELLA SICUREZZA	250.000,00	120.000,00	85.000,00	455.000,00	Ore 12 16 Gennaio 2012
PI INDUSTRIA	300.000,00	500.000,00		800.000,00	Ore 12 9 Febbraio 2012
PI PORTUALITÀ	242.000,00	300.000,00	0	542.000,00	Ore 12 9 Febbraio 2012

PROGETTO GIOVANI IN EUROPA

Obiettivo specifico, declinazione regionale, attività E, E3, 66

La Provincia prosegue, sulla base degli ottimi risultati raggiunti dal Progetto nelle precedenti programmazioni e, consapevole che la domanda di partecipazione al progetto supera di gran lunga l'offerta di tirocini e viaggi di studio disponibili nei paesi della comunità europea, la pluriennale esperienza del Progetto Giovani in Europa rivolto ai giovani laureati residenti nel territorio provinciale e agli studenti degli ultimi due anni degli istituti scolastici superiori del sistema scolastico spezzino. La partecipazione al progetto è vista come valore aggiunto al proprio bagaglio culturale formativo in un'ottica di crescita di professionalità e di competitività da trasferire sia in campo scolastico che lavorativo, in coerenza con una politica come quella regionale e provinciale, dove il potenziamento della collaborazione e del coordinamento tra istruzione, formazione, università e imprese viene considerato uno degli strumenti più efficaci per investire sul capitale umano. *Si richiede la presentazione di un unico progetto comprendente entrambe le tipologie di destinatari ed entrambe le azioni.*

PI ECOSOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ENERGIA

Nell'ottica indicata dall'Unione Europea (il cosiddetto Pacchetto 20-20-20) e facendo proprio il principio che "lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni", la Provincia pone per la programmazione 2011-2012 grande attenzione alle problematiche ambientali, a quelle energetiche, e soprattutto all'innovazione dei materiali. Verranno privilegiati azioni formative in grado di insegnare ai potenziali utenti modi di costruire e di ristrutturare efficienti e sostenibili dal punto di vista energetico.

Verrà data continuità quindi alle proposte formative per occupati e disoccupati inerenti l'edilizia sostenibile e la tutela ambientale come conoscenza ed utilizzo di materiali ed impianti bioedili, geobiologia, gestione ambientale dei cantieri edili, ingegneria naturalistica, domotica e building automation cad bidimensionale, acustica e illuminotecnica, sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, sostenibilità energetica degli edifici, nuove costruzioni ecosostenibili, ristrutturazioni ecosostenibili, certificazione energetica.

Nel campo della nautica, come si evince dal Progetto SE.RE.NA (vedi Piano INDUSTRIA), affiora la necessità di integrare nei processi produttivi delle imprese del settore un know how strategico per assicurare la propria competitività nel medio-lungo periodo; un primo esempio è dato dal filone riconducibile al concetto di "barca verde" ovvero tutto ciò che può ridurre l'impatto ambientale legato alla produzione e gestione di un'imbarcazione da diporto. Di qui la necessità di creare e aggiornare le competenze degli operatori attraverso la diffusione della conoscenza dei materiali e di componenti a basso impatto ambientale per favorire l'utilizzo di tali materiali.

A sostegno dell'edilizia e per contrastare l'incidenza degli infortuni nei cantieri edili la Provincia decide di promuovere, attraverso strumenti formativi flessibili, una breve formazione professionale relativa alle norme di sicurezza da rispettare in cantiere come prevedono i nuovi contratti collettivi di lavoro con decorrenza dal 1 gennaio 2009.

Nell'ottica della sostenibilità ambientale verranno finanziate, anche attraverso il training on the job, azioni formative integrate rivolte a giovani laureati sui temi multidisciplinari della gestione e protezione dell'ambiente marino e delle coste, con il coinvolgimento degli Enti e Centri di ricerca insediati nello spezzino che sono depositari di specifiche conoscenze sull'ambiente marino-costiero.

PI COMMERCIO, ARTIGIANATO, AGRICOLTURA

Al fine di favorire uno sviluppo costante ed adeguato delle imprese del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura (in particolare nelle sue declinazioni legate al turismo) e del terziario del territorio è necessario realizzare una costante analisi delle necessità formative delle aziende e dei lavoratori attraverso molteplici canali e strumenti di rilevazione e monitoraggio, con la finalità di garantire interventi formativi efficaci e sempre in linea con i bisogni reali di formazione e di aggiornamento espressi dai propri clienti.

Dai primi rilevamenti le Associazioni datoriali del settore comunicano la continua richiesta di preparazione di figure professionali e di aggiornamento ed abilitazione nel settore dei servizi alla persona, progetti di qualità e di formazione superiore nel settore dell'alta ristorazione, figure professionali di base quali elettricisti, idraulici, impiantisti. Sono anche richieste dalle Associazioni di cui sopra azioni di aggiornamento relative alla ristorazione, alla qualità, all'attività di marketing, e di tutte quelle azioni che favoriscano l'innalzamento della competitività delle aziende legate all'accoglienza turistica ed agrituristica di qualità. In particolare nel settore dell'agriturismo e della ristorazione aggiornamenti in tecniche di conservazione e trasformazione, utilizzo delle erbe in cucina, cucina per celiaci ed intolleranti, cucina vegetariana, cucina contadina, antiche tecniche in agricoltura. Per il potenziamento della rete dell'accoglienza e dell'accoglienza diffusa si richiedono, tra gli altri, interventi in merito alle fattorie sociali. Si privilegeranno interventi di natura seminariale rivolte a titolari di PMI nei settori della gestione delle risorse umane, della comunicazione e della finanza di impresa. Saranno considerate prioritari interventi legati all'ecosostenibilità ed

alla compatibilità ambientale. Anche in questo settore caratterizzato da piccole e microimprese vanno favoriti interventi di sperimentazione di nuove metodologie di approccio alle problematiche della sicurezza indirizzate ai quelle tipologie che hanno rivelato maggiore rischio di incidenti mortali (trasportatori)..

La Provincia della Spezia decide di mettere ad avviso pubblico la realizzazione di una ricerca/intervento e successivo piano di fattibilità in un'ottica di sviluppo locale nella logica degli obiettivi trasversali del F.S.E. per lo sviluppo dell'economia solidale nel territorio della Provincia della Spezia, al fine di dare vita a percorsi formativi/informativi che orientino ad avvicinarsi alla costruzione delle reti di economia e collaborazione solidale.

Con la medesima attenzione agli obiettivi trasversali del F.S.E. verrà data la priorità a progetti integrati e complessi legati a nuovi insediamenti produttivi sul territorio in un'ottica di nuovi inserimenti occupazionali e/o reinserimenti lavorativi in una logica di sostenibilità ambientale.

Vengono messi , inoltre, a bando percorsi formativi integrati rivolti agli studenti della IV e V superiore relativi alla cultura d'impresa in ambito turistico, all'accoglienza e alla strategia aziendale.

PI ECONOMIA SOCIALE

Dalle esigenze espresse dal Tavolo tecnico provinciale di programmazione per l'Asse III Inclusion sociale, sono emerse le seguenti indicazioni in relazione alle proposte formative ed azioni di accompagnamento per la programmazione 2011. Innanzitutto è necessario tenere in considerazione le categorie di utenza che negli ultimi anni non hanno avuto risposte in termini specifici e specialistici: persone provenienti dal circuito penale extracarcerario e/o dalla tossicodipendenza, con bassa scolarità (scuola dell'obbligo o meno), con età media sui 30-35 anni; tenuto conto delle azioni a loro dedicate in attuazione delle misure di cui alla DGR 1932/2009 – che si esauriranno a novembre del corrente anno – è fondamentale prevedere progetti che includano coloro che non avranno conseguito inserimenti definitivi al lavoro in esito alla progettualità ex DGR 1932/2009. Si ritiene, in quanto in atto il Progetto Magellano per utenza del S.S.M., necessaria la sperimentazione per alcune persone in carico al suddetto servizio un percorso di stabilizzazione attraverso la metodologia in uso per il Progetto SIR. Si darà continuità ad azioni di accompagnamento e percorsi integrati finanziati nella precedente programmazione in quanto strumenti indispensabili per rendere la persona proattiva senza cadere nell'errore di generare forme di assistenzialismo ; è indispensabile concentrare le misure verso le fasce di utenza con maggiori fragilità e criticità rispetto all'accesso al lavoro e a rischio esclusione, optando per le risorse di cui all'Asse II – Occupabilità per le tipologie di svantaggio nel MDL meno complesse. Non verranno finanziate azioni assimilabili ad interventi di tipo ri-abilitativo o risocializzante. All'interno dei percorsi formativi verranno ridotti interventi quali l'orientamento o il bilancio competenze – rafforzando semmai il ruolo dei CPI su tali servizi, in integrazione con i Soggetti e i Servizi del Tavolo, all'interno dei percorsi verranno privilegiati i seguenti strumenti : l'inserimento in tirocinio/*work experience* in azienda, supportato da strumenti (indennità, rimborsi spese trasporto, aiuti alla persona, etc.), azioni di accompagnamento - da parte di figure specializzate - nell'ambiente lavorativo e nella ricerca mirata dell'ambito occupazionale; tutor aziendali; il ricorso a incentivi all'assunzione, gli interventi di cui sopra dovranno necessariamente essere attuate in un sistema di stretta cooperazione ed integrazione funzionale fra i Servizi e i Soggetti presenti al Tavolo, i gestori delle Azioni messe a Bando e le altre Agenzie sociali del territorio. Nel piano dell'inclusione sociale la Provincia intende pertanto favorire azioni a sostegno dell'occupabilità il che significa investire in dispositivi e/o attività, che siano in grado di sviluppare e far acquisire ai soggetti quelle competenze che facilitano l'inserimento lavorativo o il reinserimento nel mondo del lavoro o la tenuta del lavoro stesso e permettono, più in generale, di assicurare una maggior coesione sociale e partecipazione attiva alla vita di comunità, ossia il diritto e dovere di cittadinanza attiva. È necessario collegare a questi dispositivi e/o attività integrate (orientamento, formazione e tirocinio, accompagnamento) anche tutte quelle misure di sostegno che consentono di frequentare i percorsi promossi per innalzare l'occupabilità. Il riferimento va alle integrazioni economiche, alla ricontrattazione dei mutui, all'accesso al credito in modo agevolato, ma anche alla possibilità di usufruire di servizi legati, ad esempio, alla cura e assistenza (minori, disabili e anziani), alla casa, alla mobilità e anche a servizi di supporto psicologico. La Provincia intende continuare la collaborazione intrapresa, nella precedente programmazione, con la Casa Circondariale della Spezia, finanziando percorsi di formazione per carcerati finalizzati all'acquisizione di qualifiche che facilitino l'inserimento nel mondo del lavoro e attiverà azioni di formazione collegate con l'avvio di attività produttive interne. Si privilegeranno strumenti che riescano a promuovere modalità di coinvolgimento del sistema impresa attraverso approcci orientati all'"ascolto" continuativo di fabbisogni (e visioni del capitale umano) sin dalla fase di progettazione dei singoli interventi, infatti coinvolgere le aziende come possibili risposte solo a valle del processo consente di intercettare eventuali opportunità del "qui ed ora" ma, soprattutto in tempo di crisi della domanda, non veicola la possibilità di costruire nuove soluzioni in forma partecipata e attraverso gli strumenti che le politiche attive del lavoro hanno a disposizione (formazione on the job e accompagnamento e nel lavoro in primis); è per questo che bisogna privilegiare una modalità di coinvolgimento delle aziende che parta da relazioni fiduciarie basate su linguaggi condivisi enunciati da portatori di interessi e problematiche comuni (ad esempio dai servizi che la Camera di Commercio presidia in accordo con le diverse Associazioni di Categoria). Si deve valorizzare una modalità consultiva tesa a rilevare punti di vista e fattori di interesse rispetto al modello proposto in termini di "servizi utili o attesi" (in particolare, relativamente alla funzione di tutoraggio). Bisogna ideare nuovi servizi alle imprese mettendo a disposizione prestazioni vantaggiose incluse nella dote del soggetto attraverso il sostegno all'inserimento e mantenimento nel contesto produttivo operata dal tutor. In un'ottica di prevenzione dall'esclusione si

metteranno ad avviso pubblico azioni informative sul tema del disagio psichico infantile per sensibilizzare, attraverso il coinvolgimento delle associazioni dei familiari, l'opinione pubblica ed il sistema territoriale su modalità e strumenti di inclusione idonei ad affrontare la tematica sempre più emergente del disagio giovanile. Infine occorre proseguire nell'azione di aggiornamento ed omogeneizzazione degli attori del sistema.

Si confermano le azioni svolte nella programmazione 2009-2010 riferite alla formazione, certificazione di assistenti familiari, eventualmente dietro indicazione della Regione Liguria anche Operatori Socio Sanitari e tutte le azioni di accompagnamento ai progetti integrati in atto quale ACCANTO. Si ritiene inoltre auspicabile non solo in questo Piano di Intervento ma in tutta la programmazione, la massima attenzione al disagio e alle problematiche dei diversamente abili nella presentazione di progetti di qualificazione o di aggiornamento di figure professionali che possano, nell'esercitare il proprio lavoro, interagire con questa fascia di utenza (ad esempio nei servizi alla persona, servizi al cittadino, operatori sportivi, etc.)

PI TURISMO e CULTURA

Il turismo è una delle realtà più importanti della società contemporanea e presenta implicazioni rilevanti di natura economica e socio-culturale, tanto che è ormai destinato a diventare un'industria trainante in tutte le economie moderne e la primaria fonte di reddito e di lavoro in molti paesi del mondo, sicuramente l'Italia presenta una tradizione consolidata, tuttavia fatica a reggere la competizione crescente oltre che dei Paesi con maggiori quote relative al mercato di arrivi e presenze, anche delle nuove aree che si affacciano nel panorama dell'offerta turistica. Per questo la Provincia ha deciso di divulgare una nuova "cultura del turismo", anche a vantaggio di nuovi atteggiamenti e comportamenti imprenditoriali, fare turismo infatti è pensare il turismo non solo come svago, ma soprattutto come attività economica importante per lo sviluppo locale e per le opportunità di occupazione che potrà offrire. Per rispondere alle sfide competitive la modernizzazione delle imprese del settore e la realizzazione di sistemi turistici locali diventano le scelte strategiche più importanti per il suo sviluppo, di conseguenza la disponibilità di capitale umano adeguato diventa importantissimo. E' in quest'ottica che la Provincia svilupperà azioni informative e formative relative alle seguenti tematiche: turismo culturale, sportivo, crocieristico, enogastronomico, nautico e porti turistici, ad interventi rivolti ad accrescere e sviluppare le competenze manageriali, tecnico professionali e trasversali degli operatori del comparto, in un'ottica di accrescimento della competitività del sistema di accoglienza e comunicazione del settore turistico, al fine di sensibilizzare istituzioni, operatori economici, operatori culturali, abitanti etc... a "fare sistema" per accrescere in termini quantitativi e qualitativi l'accoglienza turistica del territorio spezzino, con lo scopo di preparare ed aggiornare gli operatori del settore - con particolare riferimento a commercianti, ristoratori e albergatori - supportandoli nel difficile compito di accoglienza turistica (turismo incoming). Visto lo stretto legame tra turismo e cultura sarà dato ampio spazio all'aggiornamento degli operatori del sistema, soprattutto con azioni formative rivolte all'accesso dei fondi nazionali e comunitari del settore, in conseguenza delle ampie trasformazioni che hanno interessato il settore cultura, rilevandone un'inadeguatezza dei sistemi di organizzazione e funzionamento degli organismi preposti, una mancanza di formazione degli operatori, che devono, in una logica di economicità, efficacia ed efficienza, raggiungere risultati misurabili dal punto di vista dell'efficacia, dell'impatto e dei ritorni, anche alla luce dei tagli per il suddetto settore agli Enti locali.

Verranno considerate prioritarie le proposte progettuali integrate nelle azioni e nelle diverse fonti di finanziamento che avranno l'appoggio del sistema locale e territoriale, in una logica di creazione di investimenti in materia di politiche turistico-culturali a livello nazionale ed internazionale.

PI CULTURA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

Nell'ottica della programmazione precedente, la Provincia pone come obiettivo, per la programmazione 2011/2012, la diffusione attraverso strumenti di formazione e comunicazione di una più profonda sensibilità verso l'importanza della sicurezza e il raggiungimento di scelte politiche nette per una applicazione efficace e senza sconti di modelli di comportamento e sistemi di sicurezza di validità non oppugnabile ed in grado di produrre effetti significativi, infatti il miglioramento della salute e della sicurezza sul lavoro esige una partecipazione co-rale della società nel suo insieme, perché tutti gli strumenti che si possono pensare rispondono comunque a convinzioni, valori, attitudini e comportamenti fortemente influenzati dalla cultura corrente. Si intende sensibilizzare gli attori del territorio preposti a lavorare per una cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, che sia una cultura dove salute e sicurezza vengano valutate in termini di prevenzione, dove il diritto ad un ambiente di lavoro sicuro sia rispettato a tutti i livelli, da chi dirige come da chi lavora, e dove tutti si impegnino ad assicurarne il raggiungimento tramite un sistema di diritti, di responsabilità e di doveri ben definito. Dove tutti concorrano ad alimentare una coscienza generale, una conoscenza ed una migliore comprensione dei concetti di pericolo e di rischio e del modo per prevenirli e reprimerli. Un valore sociale che deve trovare una generale e convinta condivisione, che non affida la vita di chi lavora alle sole leggi del mercato. E' evidente che una cultura della sicurezza non può prevedere una formula applicativa ben definita, ovunque realizzabile, ma rappresenta un approccio che si fonda su un insieme di comportamenti e di pratiche comuni di miglioramento e di progresso, che porti, ad esempio in azienda, a un impegno indiscutibile nell'applicazione di norme di sicurezza di

livello elevato, corredate da strumenti dissuasivi forti, in altri termini di un controllo continuo e di sanzioni incisive; che si fonda su di una responsabilità condivisa e mai attribuita a singole persone; e poi, al verificarsi di incidenti od infortuni, che si manifesta in un atteggiamento convinto di presa in carico collettiva degli insegnamenti che ne derivano, superando la frequente tendenza ad attribuirne la responsabilità a singoli individui. La cultura della sicurezza, in questi termini, riguarda numerosi aspetti della vita di lavoro e quindi numerosi sono oggi gli organismi che se ne occupano, da qui la necessità di creare intese con più soggetti per aumentare i canali e le modalità di informazione e soprattutto consentire la più ampia conoscenza del problema rispetto a quella raggiungibile attraverso strumenti efficaci nella sensibilizzazione di ampie parti della società civile. Strumenti che possono essere associati ad altre campagne a livello locale. In sintesi la Provincia intende mettere a bando azioni che consentano di raggiungere le seguenti finalità:

- *la riduzione del numero degli infortuni e delle malattie professionali sui luoghi di lavoro;*
- *il rafforzamento della cultura della prevenzione dei rischi con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati;*
- *la definizione di una politica organica e concertata a livello territoriale che consenta la qualità, la sicurezza e la legalità del lavoro.*

Priorità dunque a progetti che raggiungano un elevato numero di utenti e che siano frutto di intese, meglio se certificate, fra attori diversi con la partecipazione obbligatoria delle parti sociali.

Verranno messi a bando inoltre, in priorità, per la formazione continua, azioni formative, che verranno realizzate attraverso lo strumento flessibile del voucher, relative alla prevenzione incendi ai sensi della Lg. 818/84.

PI INDUSTRIA

La Provincia intende stimolare sul territorio una progettualità da parte del sistema imprese più incisiva e capace di accompagnare quelle trasformazioni strutturali del sistema produttivo provinciale che sono necessarie per competere nella nuova economia globale della conoscenza, attraverso una ricerca di strategie che influenzano direttamente la trasformazione e la riorganizzazione industriale di settori e di interi territori. Strumento indispensabile, in questo processo, anche se non unica, è la formazione professionale che deve puntare ad un'offerta più personalizzata che fornisca conoscenze e competenze utilizzabili lungo l'arco di tutta la vita ed, in linea con i più recenti indirizzi dell'unione europea, in grado di fornire una formazione utile alle persone ed alle imprese per favorire l'inserimento dei cittadini nel mondo del lavoro e riqualificare i lavoratori adulti disoccupati. La formazione deve quindi diventare *“quell'infrastruttura che produce, attraverso le competenze, un circolo virtuoso fra sviluppo produttivo, territoriale e professionale”*. In quest'ottica la Provincia vuole, anche attraverso azioni di politiche attive del lavoro, spingere le imprese a investire maggiormente in formazione; sostenere lo sviluppo e favorire l'emersione delle PMI nel mercato globale consentendone l'integrazione nei diversi scenari produttivi; definire e creare nuovi profili professionali; specializzare i profili tradizionali alle nuove esigenze sociali e di mercato; offrire alle PMI opportunità per completare e aggiornare le competenze professionali dei dipendenti; offrire alla società l'opportunità di completamento della formazione di base e al mondo professionale la possibilità di un aggiornamento continuo, rafforzare il raccordo tra scuola e formazione professionale, attraverso azioni di accompagnamento rivolte alla creazione di una rete coesa che faccia propria la cultura e le opportunità che offrono le politiche integrate. Si svilupperanno interventi informativi, formativi e di supporto rivolti agli attori del sistema economico-produttivo finalizzati a promuovere e sostenere il valore aggiunto derivante dall'iterazione con il sistema scolastico-formativo, e con le autonomie locali del territorio, con particolare riferimento all'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro, allo sviluppo della cultura tecnico-scientifica e tecnologica, al miglioramento delle dinamiche formative interne alle organizzazioni produttive. Si promuoveranno attività di diffusione e valorizzazione della cultura di impresa e delle professioni, con specifica attenzione al genere. In quest'ottica si considereranno prioritari sul territorio interventi formativi volti alla creazione di figure da inserire nell'apparato produttivo in imprese di nuova costituzione. La Provincia consoliderà il sistema della formazione continua in un'ottica di rafforzamento delle competenze degli imprenditori, dei manager, dei lavoratori, anche con l'obiettivo di migliorare la capacità di adattamento dei lavoratori ai cambiamenti produttivi in modo particolare con azioni integrate e privilegiando strumenti formativi flessibili quali il voucher aziendale ed individuale. Verrà data priorità, in linea con quanto scaturito dal tavolo regionale della formazione continua ad azioni integrate con i fondi interprofessionali paritetici, in modo da coinvolgere il più possibile la popolazione occupata, prevenire fenomeni di disoccupazione e accrescere la competitività delle imprese con particolare riguardo alle PMI. Verranno messi ad avviso pubblico interventi che puntino ad un aumento del livello di scambio e di diffusione di buone prassi, strumento fondamentale per accrescere le competenze del tessuto imprenditoriale locale, anche attraverso il potenziamento delle relazioni e degli scambi con altre realtà produttive nazionali e internazionali, attraverso azioni di marketing finalizzato all'internazionalizzazione di impresa, come si evince anche dallo studio relativo al settore della nautica e relativa filiera promosso dal progetto SE.RE.NA, progetto europeo finanziato dal Programma comunitario di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia marittima, di cui la Provincia della Spezia è capofila, studio che per quanto riguarda l'asse adattabilità ha messo in evidenza la necessità di aggiornare imprenditori e manager sulle seguenti tematiche: lingua inglese specialistica, tecniche di vendita, attività di formazione seminariale anche in convenzione con ICE, mentre

sull'asse occupabilità il progetto ha prodotto un **Repertorio delle professioni del mare** congiunto tra le Regioni coinvolte nel progetto (Liguria, Toscana, Sardegna e Corsica) articolato in schede descrittive, strutturate per competenze, conoscenze e capacità, relative alle seguenti 25 figure: + Aggiustatore meccanico nautico, Allestitore nautico, Capo barca, Carpentiere in legno per la nautica, carpentiere in metallo addetto al montaggio scafo, coordinatore dei servizi di porto turistico, disegnatore di interni di imbarcazioni, disegnatore nautico e navale, falegname montatore di bordo, Hostess / steward del diporto, installatore/manutentore di impianti elettrici nautici, installatore/manutentore di impianti elettromeccanici ed elettronici nautici, installatore/manutentore di impianti idraulici e di condizionamento nautici, marinaio di imbarcazioni da diporto, marinaio di porto addetto ai servizi logistici, meccanico motorista navale, montatore meccanico nautico, operatore polivalente per la nautica, operatore subacqueo, progettista di particolari nautici, service manager del diporto, tecnico di agenzia nautica, tecnico turistico del diporto, ufficiale di macchina del diporto, ufficiale di navigazione ed ha in sintesi individuate la necessità formative relative ad attività di formazione relative a manager dell'esportazione (Export manager) e ad operatore polivalente per la nautica.

Verranno ai sensi della Legge regionale n. 18/2009 articolo 80, comma 5, messe a bando, in relazione alle figure professionali di cui sopra, attività formative inerenti figure professionali riconosciute dalla Regione Liguria, si metterà a bando, inoltre un percorso formativo per "tecnico gestione aziendale" riservato ai giovani diplomati e un percorso formativo riservato a giovani laureati relativo alle tecniche del Project management.

Con la medesima attenzione agli obiettivi trasversali del F.S.E. verrà data la priorità a progetti integrati e complessi legati a nuovi insediamenti produttivi sul territorio in un'ottica di nuovi inserimenti occupazionali e/o reinserimenti lavorativi.

PI PORTUALITÀ

La Provincia nella programmazione 2011/2012 ha deciso di investire in interventi di politica formativa relativa ai Porti che, come esplicitato dal Piano della Logistica 2011-2020, rappresentano una grande risorsa per il nostro Paese. Essi assolvono, con strutture specializzate, anche contemporaneamente più di una tra le diverse funzioni di seguito elencate:

- redistribuzione di flussi di merci per le grandi aree di consumo e produttive;
- logistica dei prodotti energetici;
- collegamenti con le aree insulari e alternativi alla modalità terrestre;
- approvvigionamento di grandi impianti industriali "costieri";
- turistica (crocieristica).

La vocazione marittima è parte della storia e della cultura del Paese, e si pone oggi come volano di sicura crescita economica, in quanto parte integrante del sistema logistico nazionale ed europeo. Sono stati recentemente esplicitati alcuni orientamenti fondamentali relativi alla portualità, riassumibili attorno a quattro temi:

- il tema del ruolo della portualità italiana nel contesto euromediterraneo.
- il tema della competitività
- il tema delle risorse
- il tema della governance

Il Paese nel suo complesso ha sottovalutato il ruolo strategico dei Porti per l'economia e la mobilità dell'intero sistema: senza i Porti, anzi, senza Porti efficienti, l'Italia non potrà far valere una delle sue peculiarità più importanti che è quella della collocazione geografica unitamente a quella delle fitte relazioni che la sua economia ha stretto e si avvia a stringere con altre aree del mondo. Il Piano della Logistica riconosce il valore strategico dei Porti e si fa carico di portare questa consapevolezza nelle linee d'azione. La rete dei Porti, come il ruolo dei Porti nel campo dell'approvvigionamento energetico, della continuità territoriale, dei collegamenti con i Balcani e la penisola iberica, è abbastanza presente nella coscienza comune, così come la loro importanza per l'industria turistica. Ciò che stenta ad essere percepito è il ruolo che i Porti hanno nel nuovo assetto dell'economia globale; si continua a parlare dell'Italia come "piattaforma logistica naturale nel mezzo del Mediterraneo" ma questo slogan necessita di politiche e azioni adeguate non solo in un'ottica di lungo periodo, ma anche nell'arco di medio- breve periodo.

Una nuova sfida si pone per il nostro Paese, che è quella di adeguare il proprio sistema logistico partendo dalle infrastrutture stradali e ferroviarie, più in particolare dalla portualità affinché possa rappresentare uno sbocco alternativo ai porti del Nord Europa per i traffici generati dalle economie della Mitteleuropa. La prima conseguenza di questa impostazione è quella che riguarda il concetto di competitività: esso non può limitarsi all'efficienza delle operazioni portuali ma deve comprendere l'intera catena logistica fino all'utente finale. I Porti italiani, finché il sistema logistico non sarà in grado di offrire un quadro di insieme competitivo da banchina a utente finale e viceversa, in termini di infrastrutture portuali, di connessione di rete, di snodi adeguati alle spalle, di tempi di espletamento delle procedure import ed export, saranno sempre fuori gioco oppure continueranno a svolgere un ruolo prevalentemente regionale. Nella logica di una politica di sistema la formazione assume un ruolo di assoluta centralità e va estesa a tutti i settori dei trasporti e logistica per gli aspetti legati a progetti di intermodalità e co-modalità e per tutti gli operatori della domanda e dell'offerta. La formazione dei diversi soggetti e attori che operano sul versante delle aziende, ma anche sul versante delle politiche pubbliche deve diventare una vera e propria leva per formare una nuova cultura di settore. Presupposto necessario per un salto di qualità nel ruolo logistico del nostro Paese. Il Piano della Logistica individua l'utilizzo della

formazione come strumento di vero e proprio sviluppo aziendale, settoriale e territoriale, al pari di qualsiasi altro tipo di investimento. Al fine di raggiungere gli obiettivi descritti, la Provincia privilegerà la realizzazione di percorsi, sia rivolti a disoccupati sia rivolti ad occupati, in grado di garantire una formazione specialistica e a tutto tondo relativa al settore della portualità, nella sua accezione vasta di “sistema logistico integrato”. Si metteranno a bando sull’asse occupabilità percorsi post diploma su tematiche doganali e post laurea su temi afferenti la logistica portuale e retroportuale, sull’asse adattabilità le azioni formative si concentreranno su competenze tecniche e trasversali per la logistica portuale e retroportuale e sicurezza sul lavoro e su Aggiornamenti per lo sviluppo della portualità turistica, Servizi di accoglienza e promozione del turismo, tecniche di accoglienza del cliente per addetti nei porticcioli.

La formazione post-diploma in materia doganale ha come obiettivo la formazione di figure professionali in grado di rispondere alle esigenze delle aziende operanti nel settore dei Trasporti, delle Agenzie e Case di Spedizione, e di tutte le aziende in cui vengono svolte operazioni soggette alla normativa doganale, si favoriranno pertanto percorsi formativi per figure professionali che siano in grado di:

- Gestire la documentazione propria dell’attività trasportistica secondo criteri aggiornati rispetto alle tecnologie attuali ed al dinamismo del mercato;
- Rispondere alle esigenze di aggiornamento e riqualificazione dei servizi di trasporto;
- Garantire competitività alle aziende di riferimento, anticipando tendenze economiche, padroneggiando le tecnologie informatiche e telematiche più attuali (in particolar modo per quanto riguarda la gestione della documentazione), e verificando gli standard di Sicurezza e Qualità adottati;
- Garantire velocità e affidabilità ai servizi erogati dalle aziende di riferimento.

Si metteranno inoltre ad avviso pubblico percorsi formativi per addetti alle operazioni di sbarco/imbarco al fine di creare figure in grado di eseguire in maniera autonoma e professionale tutte le operazioni relative l’imbarco, sbarco e movimentazione delle merci compresa la guida esperta di mezzi meccanici.

Per quanto concerne la formazione post-laurea in materia di Logistica portuale e retroportuale si svilupperanno percorsi formativi per la creazione di figure professionali esperte in logistica, capaci di gestire con competenza situazioni complesse relative alle varie fasi delle attività di trasporto, con particolare attenzione al trasporto marittimo, inserendosi in contesti relazionali diversi e in funzioni differenti e gestendo gli aspetti generali del servizio in un’ottica di riduzione di tempi e costi, in grado pertanto di affrontare tutte le funzioni aziendali, e capace di interfacciarsi sia con il personale operativo che con il management.

6. AIUTI DI STATO

Il seguente avviso finanzia le azioni formative in REGIME DI ESENZIONE

Per il suddetto regime si rimanda alla seguente normativa:

- Regolamento (CE) n. 800/2008 della commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- Disposizioni Attuative Azioni Fondo Sociale Europeo P.O. – Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” anni 2009-2013, approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 824 del 19/06/2009;
- Decreto del Dirigente Regione Liguria n. 3611 del 9 dicembre 2008 "Disposizioni in materia di aiuti di stato destinati alla formazione non soggetti a notifica".
- la nota della Regione Liguria prot. n. PG/2010/19559 del 04/02/2010” Modifiche al Decreto n.3611 del 9 dicembre 2008 recante disposizioni in materia di aiuti di Stato destinati alla formazione non soggetti a notifica-modello di dichiarazione per l’applicazione della giurisprudenza Deggendorf”

7. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Possono presentare domanda di accesso ai finanziamenti i soggetti aventi titolo ai sensi della legge regionale n. 18/2009

In particolare sono ricompresi tra i soggetti proponenti:

- Organismi formativi accreditati ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 28 del 22/01/2010;
- le imprese, nei limiti e per le finalità stabilite dall’art. 20 comma 1 lett. c) della citata legge regionale n.18/2009. Per tale categoria è necessario precisare che ai fini dell’accesso ai fondi comunitari, le piccole e medie imprese devono, per essere definite tali, rispettare quanto previsto nell’allegato I del regolamento (CE) n. 800/2008;
- le associazioni temporanee d’impresa o di scopo, i raggruppamenti temporanei d’impresa, purchè comprendenti un organismo formativo accreditato ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n.28 del 22/01/2010.

Tenuto conto della necessità di operare con procedure aperte di selezione, e considerando che per l’accesso ai finanziamenti di cui al presente avviso è richiesto l’accreditamento, il presente avviso è stato preceduto da preavviso/invito ad accreditarsi, pubblicato con le stesse modalità degli avvisi di chiamata progetti e nei termini utili tali

da consentire a tutti i soggetti interessati, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa regionale vigente, di accreditarsi entro il termine di definizione della procedura di accesso ai finanziamenti.

I NUOVI soggetti che, a seguito del suddetto preavviso/invito, hanno richiesto l'accredimento alla Regione Liguria, potranno presentare progetti **allegando copia della domanda di accreditamento**. Tali progetti saranno valutati dalla Provincia e collocati nelle relative graduatorie, ma la loro approvazione definitiva sarà condizionata al positivo esito dell'iter di accreditamento. Dove il progetto risulta finanziabile, al momento della stipula della convenzione tra Provincia e soggetto attuatore, quest'ultimo dovrà possedere l'accredimento per la macrotipologia richiesta.

Si evidenzia che con D.G.R n.28 del 22.01.2010 è stato approvato il nuovo modello di accreditamento degli organismi formativi della Regione Liguria e l'avviso per la presentazione delle domande di accreditamento degli stessi.

E' possibile prelevare i documenti relativi alla presentazione della domanda di accreditamento sul sito della Regione Liguria al seguente indirizzo: www.regione.liguria.it, istruzione e lavoro, fondo sociale europeo, accreditamento delle strutture formative, nuovo avviso accreditamento.

Per eventuali informazioni contattare l'AGENZIA LIGURIA LAVORO, tel. 010/2537227 - 219 - 245 e-mail: accreditamento@aligurialavoro.it

I soggetti che, a seguito del suddetto preavviso/invito non manifestassero la volontà di accreditarsi, potranno accedere ai finanziamenti attraverso lo strumento dell'associazione temporanea di impresa o di scopo costituita con un organismo accreditato, che dovrà svolgere il ruolo di capofila.

In particolare per le azioni indicate nel presente avviso al punto 4 i soggetti attuatori dovranno disporre, alla data di istituzione dell'attività formativa e relativa assunzione di impegno di spesa da parte dell'Amministrazione Provinciale dei seguenti accreditamenti:

asse	Macrotipologia di accreditamento
ADATTABILITA'	macrotipologia FORMAZIONE PER TUTTO L'ARCO DELLA VITA, come da Delibera di Giunta Regionale n° 28 del 22.01.2010
OCCUPABILITA'	macrotipologia FORMAZIONE INIZIALE, FORMAZIONE SUPERIORE., come da Delibera di Giunta Regionale n° 28 del 22.01.2010
INCLUSIONE SOCIALE	macrotipologia FORMAZIONE PER FASCE DEBOLI., come da Deliberazione di Giunta Regionale n° 28 del 22.01.2010

Le imprese titolari dei progetti sono tenute a certificare, nell'ambito della presentazione della proposta, con opportuna certificazione da allegare in formato PDF, il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) ai sensi della normativa vigente, di essere in regola con le normative inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro, con gli obblighi di cui alla L. n. 68/99.

8. DESTINATARI

Sono destinatari delle iniziative formative a valere sull'asse **adattabilità** ricomprese nel presente avviso i soggetti previsti dal Programma operativo obiettivo "Competitività regionale e occupazione" Fondo sociale europeo - Regione Liguria 2007-2013 approvato con Decisione n° C(2007) 5474 del 7/11/2007 e cioè tutti i lavoratori occupati, con particolare attenzione a quelli anziani, con bassa qualificazione, con contratti atipici, a tempo parziale, stagionali, in mobilità, persone che rientrano al lavoro dopo periodi di astensione, imprenditori e manager, lavoratori autonomi, imprese, operatori del sistema della formazione continua.

Sono destinatari delle iniziative formative a valere sull'asse **occupabilità** ricomprese nel presente avviso i soggetti previsti dal Programma operativo obiettivo "Competitività regionale e occupazione" Fondo sociale europeo - Regione Liguria 2007-2013 approvato con Decisione n° C(2007) 5474 del 7/11/2007: disoccupati, inoccupati e inattivi, immigrati, lavoratori con contratti atipici, a tempo parziale, stagionali.

Sono destinatari delle iniziative formative a valere sull'asse **inclusione sociale** ricomprese nel presente avviso i soggetti previsti dal Programma operativo obiettivo "Competitività regionale e occupazione" Fondo sociale europeo - Regione Liguria 2007-2013 approvato con Decisione n° C(2007) 5474 del 7/11/2007: persone portatrici di handicap fisici e mentali-detenuti ed ex detenuti, cittadini extracomunitari, nomadi, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, sieropositivi, persone appartenenti a minoranze etniche, alcolisti ed ex alcolisti, persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà, persone senza fissa dimora o in condizioni di povertà estrema, prostitute transessuali, giovani che lasciano prematuramente la scuola, adulti con basso titolo di studio, disoccupati over 45, personale che opera nei servizi sociali, formatori, operatori scolastici, mediatori, datori di lavoro, parti sociali famiglie, operatori del centro per l'impiego, mediatori, parti sociali famiglie.

9. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Le proposte progettuali, corrispondenti agli obiettivi e alle azioni attivabili di cui al punto 4, dovranno essere redatte in forma cartacea, necessariamente utilizzando la scheda progetto di cui alle Disposizioni Attuative Regione Liguria 2009-2013, compilata in ogni sua parte e **devono, inoltre, essere accompagnate dall'esplicitazione dettagliata del**

programma didattico e dagli allegati previsti dalla normativa regionale A PENA ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE.

La lettera di presentazione deve presentare tutte le informazioni dettagliate, presentatori, azioni, edizioni, assi e subassi di finanziamento, obiettivi specifici comuni, declinazione regionale degli obiettivi specifici, importi di costo totale, finanziamento pubblico ed eventuale cofinanziamento, elenco allegati e deve essere sottoscritta dal legale rappresentate del proponente. Qualora la proposta progettuale superasse nell'importo i valori disponibili sul CRO 2011 è indispensabile che il soggetto presentatore dichiari nella lettera di presentazione, **A PENA ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE**, la quota riferita al CRO 2011 e quella relativa al CRO 2012. **NON SARANNO AMMESSE ALLA VALUTAZIONE** proposte progettuali per importi superiori a quanto proposto ad avviso pubblico.

Inoltre le proposte progettuali in Asse Occupabilità che prevedono la QUALIFICA PROFESSIONALE saranno ammesse alla valutazione ESCLUSIVAMENTE se la qualifica proposta è compresa nel Repertorio delle qualifiche della Regione Liguria.

La scheda progetto, la scheda finanziaria per attività corsuale e non corsuale nonché tutti gli allegati previsti dalla normativa regionale sono reperibili sul sito della Provincia <http://www.provincia.sp.it/> **formazione professionale/documenti di programmazione**

Le proposte progettuali devono essere presentati in busta chiusa recante in alto a sinistra l'indicazione del soggetto proponente e la dicitura "FSE P.O. CRO (asse/assi) (Tipologia di intervento)"-Bando (specificare titolo bando) e devono essere presentate, **A PENA ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE, ENTRO E NON OLTRE LE ORE 12.00 delle date previste dalla tabella al punto 5 del presente avviso** con la seguente modalità:

a mezzo posta tramite raccomandata A. R. senza apposizione dei francobolli e tramite uffici postali dotati di timbratura automatica con orario d'impostazione entro l'ora e la data di scadenza come da tabella al punto 5 (voce: scadenza avviso) all'indirizzo PROVINCIA DELLA SPEZIA- *Settore Politiche del lavoro e della formazione professionale*
Via Valle,12 – 19124 La Spezia

La Provincia non accetterà proposte, pur spedite a mezzo posta con le modalità sopra dette, che pervengano agli uffici provinciali oltre il decimo giorno dalla scadenza. Questo data l'inderogabilità di rispettare i tempi previsti al punto 11 del presente avviso.

La Provincia della Spezia non si assume alcuna responsabilità per la dispersione o il ritardo di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del proponente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nel progetto, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, o comunque per fatti non imputabili alla Provincia stessa.

Si precisa che la presentazione di progetti in base al presente avviso costituisce, da parte del presentatore proponente, accettazione di tutte le norme contenute nello stesso e negli allegati da compilare, nonché di quelle contenute nei provvedimenti e nei documenti di riferimento, emessi da autorità nazionali e comunitarie.

A pena d'inammissibilità :

l'ultima pagina della proposta progettuale, nonché la scheda finanziaria corsuale e dove necessaria quella non corsuale dovrà riportare data, timbro e firma per esteso del legale rappresentante del soggetto proponente .

La firma in calce all'elaborato progettuale, nonché le firme in calce ad eventuali deleghe e dichiarazioni, devono essere accompagnate da copia fotostatica leggibile di un documento d'identità del legale rappresentante.

In allegato al progetto ciascun proponente deve produrre la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla regolarità degli obblighi contributivi, la mancata presentazione o integrazione della predetta dichiarazione è motivo di esclusione dalla procedura selettiva.

Successivamente all'eventuale finanziamento del progetto, per ogni soggetto attuatore dovrà essere acquisito il DURC in corso di validità (non la dichiarazione sostitutiva):

– alla sigla della convenzione

– alla liquidazione di ogni fattura

La mancata acquisizione del DURC non consente di procedere alla sigla della convenzione o alla liquidazione delle fatture, con sospensione dei termini dei relativi procedimenti.

I soggetti presentatori devono inviare alla Provincia la **Richiesta password per accesso al sistema telematico condiviso dalla Regione Liguria e dalle province liguri FP2000/SIRIO** al fine di procedere, dopo l'eventuale affidamento del progetto, alle fasi successive attraverso la piattaforma stessa . I moduli di richiesta sono reperibili al sito <http://www.provincia.sp.it/> **formazione professionale/documenti di programmazione**

La stessa password DEVE essere richiesta a nome delle eventuali ATI o ATS costituende.

10. PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le proposte formative in risposta agli avvisi a scadenza verranno valutate secondo quanto previsto dal Piano Operativo Provinciale Biennale di Istruzione e Formazione Professionale 2011-2012 approvato con Delibera di Consiglio provinciale n. 55 del 5 luglio 2011 e cioè attraverso:

ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA' /NORMATIVA

ISTRUTTORIA TECNICO-ORGANIZZATIVA	_____	MAX 10 PUNTI
ISTRUTTORIA DI MERITO	_____	MAX 40 PUNTI
ISTRUTTORIA TECNICO-PEDAGOGICA	_____	MAX 45 PUNTI
ISTRUTTORIA ECONOMICA	_____	MAX 5 PUNTI

La scheda di valutazione con la griglia dettagliata dei punteggi viene resa pubblica sul sito istituzionale della Provincia della Spezia.

Per ogni altra tipologia di proposta presentata quali Attività innovative e sperimentali e/o integrate e/o azioni di sistema, analisi e ricerche, servizi si applicheranno le metodologie disposte dalle Disposizioni Attuative Regione Liguria 2009-2013.

La proposta verrà considerata ammissibile al finanziamento solo nel caso in cui raggiunga il punteggio di **70/100**.

11. TEMPI ED ESITI DI VALUTAZIONE:

Gli esiti della valutazione delle proposte progettuali presentate saranno sottoposte all'approvazione degli organi competenti entro 60 giorni dalla data di scadenza (punto 5) del presente avviso, a meno che il numero e la complessità dei progetti pervenuti non giustifichi tempi più lunghi, comunque non oltre i 120 giorni per la formazione continua.

12. INFORMAZIONE E PUBBLICIZZAZIONE

I soggetti che svolgono attività finanziate dovranno rispettare rigorosamente il Regolamento CE di attuazione n.1828/2006 (capo II, sezione 1). Per quanto concerne gli obblighi informativi del beneficiario del finanziamento nei confronti del pubblico, deve essere garantita l'opportuna informazione sulla presenza del finanziamento comunitario FSE attraverso l'esposizione di targhe e cartelli e l'apposizione dell'emblema europeo, per il quale le specifiche tecniche sono contenute nell'allegato 1 del Reg. 1828/06 (commi 2 e3 dell'art. 8 del Reg.1828/2006). Inoltre il beneficiario deve garantire che i partecipanti siano informati in merito a tale finanziamento e deve informare che l'operazione è stata selezionata nel quadro del Programma Operativo cofinanziato dal FSE (comma 4 dell'art. 8 del Reg. 1828/2006).

In qualsiasi documento riguardante tali operazioni, compresi i certificati rilasciati, deve essere presente una dichiarazione in cui risulta che il progetto è stato cofinanziato dal FSE.

In riferimento ai loghi da utilizzare, è obbligatorio collocare nel frontespizio di ogni documento divulgativo, preferibilmente in alto ed in orizzontale – i seguenti loghi in successione:

1. logo comunitario (art. 9 e Allegato 1 del Regolamento 1828/2006);
2. logo del Ministero del Lavoro;
3. logo della Regione
4. logo della Provincia;
5. logo geografico di FSE (facoltativo).

Nello stesso frontespizio dovrà inoltre essere collocato – in fondo ed al centro – il logo del soggetto attuatore.

Non saranno ammesse a finanziamento le azioni che non rispetteranno le indicazioni anzidette.

13. INFORMATIVA AI SENSI DEL D.LGS. N.196/03

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'attuazione delle presenti disposizioni verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e dell'art. 37 del Regolamento (CE) 1828/2006.

Si informa, ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati richiesti sono necessari per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti relativi alle attività formative di cui alle presenti Disposizioni e per tutti gli adempimenti connessi. Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto comporta l'impossibilità di procedere all'erogazione del finanziamento. I dati raccolti sono conservati a cura della Settore 11 - Settore Politiche Economiche, Sociali e del Lavoro e trattati, anche in modo informatizzato, in conformità con le disposizioni vigenti in materia. Il titolare del trattamento è la Provincia della Spezia. Il responsabile del trattamento è il Dirigente del Settore 11 - Settore Politiche Economiche, Sociali e del Lavoro, al quale gli interessati possono rivolgersi per far valere i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003.

Dovrà essere compilata e firmata la scheda di informativa ai sensi del D.Lgs. n.196 del 30 giugno 2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

14. TERMINE PER L'AVVIO DEI PROGETTI:

I progetti assegnati ed affidati devono essere cantierabili entro i termini previsti dalle Disposizioni attuative obiettivo Competitività e Occupazione F.S.E. 2009/2013 approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 824 del 19/06/2009 e cioè entro 60 gg dall'approvazione.

Per quanto non esplicitamente dichiarato nel presente avviso si rinvia al Piano Operativo Provinciale Biennale di Istruzione e Formazione Professionale 2011-2012 approvato con Delibera di Consiglio provinciale n. 55 del 5 luglio 2011

Per ulteriori informazioni e precisazioni sul presente avviso i soggetti interessati possono rivolgersi all' Unità Operativa Programmazione:

0187-777316 Roberto VALLE
0187-777317 D.ssa Elisabetta BACIGALUPI
0187- 777315 Ulderico FUSANI

Il Dirigente del Settore
Dott. Pierluigi VIOLA